

Aziende a rischio. L'imprenditore ligure Vivado interessato all'impianto battipagliese

Nuova scialuppa per Alcatel

Vertenza al ministero del Lavoro su piano industriale e organici

BATTIPAGLIA (SA)

Simone Di Meo

■ Alcatel Lucent: avanti il prossimo. Dopo l'ipotesi, tramontata velocemente, di un passaggio di mano alla cordata di imprenditori capitanati dal salernitano Pier Luigi Pastore, arriva la candidatura a rilevare il ramo produzione dello stabilimento di Battipaglia dell'industriale genovese Gian Federico Vivado, amministratore delegato della Esacontrol e presidente della Oms Ratto, due società attive nel comparto meccanico. Un nome che peraltro è visto con grande interesse dal Governo, preoccupato da una vertenza in stallo da ormai sei mesi e dalla prospettiva di una stagione di lotte sindacali e tensioni sociali che il viceministro Paolo Romani ha definito «assolutamente da evitare».

Il piano industriale presentato da Vivado e consegnato alle parti sociali nel corso dell'ultimo incontro presso il ministero dello Sviluppo economico si sviluppa in due tempi: il primo, della durata di quattro anni, vede la partecipazione azio-

naria di minoranza della stessa "Alcatel Lucent" al nuovo capitale sociale con l'impegno, da parte della multinazionale francese delle telecomunicazioni, di assicurare commesse per circa 300 milioni e sostenere così la ripresa dell'attività produttiva.

Il secondo step, invece, dal quinto anno in poi, è caratterizzato da una diversificazione della produzione dello stabilimento, con l'ingresso dell'azienda nel mercato del biomedicale e dell'elettronica.

In particolare, l'imprenditore genovese (che nel 2008 ha acquistato lo stabilimento ex "Alcatel" a Maddaloni, nel Casertano) sarebbe interessato a trasformare il sito in provincia di Salerno nel centro di produzione di ecografi e apparecchi per la risonanza magnetica, nonché di una nuova macchina disinfettante in corso di brevettazione. Una sorta di "traghettaggio" societario reso più tranquillo anche dalle richieste di ordini per circa 17 milioni che sono arrivate, proprio in queste settimane, sulle scrivanie dei manager dello



Protesta. Una manifestazione ai cancelli dell'Alcatel di Battipaglia

stabilimento di Battipaglia, e che assicurerebbero una sorta di "continuità" produttiva al momento del passaggio di consegne.

Scenari che i sindacati, informalmente, fanno sapere di apprezzare e di condividere in linea di principio, riservandosi però ogni decisione ufficiale al momento della formalizzazione degli impegni al tavolo di concertazione governativo, che dovrebbe avvenire - secondo gli addetti ai lavori - entro il prossimo mese.

Altro tema "sensibile" sa-

rà comunque la difesa dei livelli occupazionali locali, soprattutto per quanto riguarda la posizione dei lavoratori interinali (400 in totale che ruotano su 150 posti), suddivisi nei reparti di produzione, pianificazione ed ufficio acquisti, che al momento non rientrano nei progetti dell'imprenditore ligure. Questi per ora ha assicurato l'assorbimento dei soli 79 dipendenti "Alcatel Lucent" contrattualizzati a tempo indeterminato.

